

Avv. Michele Di Carlo
Avv. Giannina Cutone
00195 Roma - Via Raffaele Caverni, 6
00030 Colonna (RM) – Via della Fontana, 18

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

in funzione di Giudice del Lavoro

Ricorso ex art. 414 c.p.c. con istanza di notificazione

per pubblici proclami ai sensi dell'art. 151 c.p.c.

Per il dott. **Valeriano Valerio**, (C.F. VLRVRN77M23B619E) nato a Canosa di Puglia (BT) il 23.08.1977, rappresentato e difeso, congiuntamente e disgiuntamente, dagli avv.ti Michele Di Carlo (C.F.: DCRMHL74L25H985Q) e Giannina Cutone (C.F.: CTNGNN77P62E335S) entrambi del foro di Roma, i quali dichiarano di voler ricevere gli avvisi ed i provvedimenti emessi fuori udienza ai sensi del D.L. n. 35/05 convertito nella L. 80/05 e successive modificazioni ed integrazioni, al seguente numero di fax 06/233238519 ovvero ai seguenti indirizzi e-mail (PEC): micheledicarlo@ordineavvocatiroma.org - gianninacutone@ordineavvocatiroma.org; in virtù di procura rilasciata in calce al presente atto ed elettivamente domiciliato presso lo Studio Legale dei medesimi, in Roma, Via R. Caverni n. 6, presso cui si dichiara di voler ricevere le notificazioni e le comunicazioni di rito

- ricorrente -

contro

- **Ministero dell'Istruzione**, C.F. 80185250588, Viale Trastevere n. 76/A – 00153 Roma (RM) domiciliato *ex lege* in Roma presso l'Avvocatura dello Stato, ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it;

- **Ufficio Scolastico Provinciale di Roma**, C.F.:80190390585, Via Frangipane n. 41 – 00184 Roma usprm@postaceistruzione.it domiciliato *ex lege* presso l'Avvocatura dello Stato, ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it

- resistenti -

- **i docenti iscritti nella II° e III° fascia delle graduatorie degli Istituti dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Roma** in cui il ricorrente è attualmente iscritto in terza fascia, valide per gli aa.ss. 2020/2022, i docenti che in virtù dell'inserimento “*pleno iure*” del ricorrente nella I e II fascia delle GPS della Provincia di Roma, valide per il biennio 2020/2022 e seguenti.

1

Tel. 06 9439220 - Fax 06 233238519
cell 333 7376203 - 3662997589

e-mail: michele.dicarlo74@gmail.com e-mail: giannina.cutone@gmail.com
pec: micheledicarlo@ordineavvocatiroma.org pec: gianninacutone@ordineavvocatiroma.org



Fatto

Il ricorrente è in possesso della laurea in Giurisprudenza – Vecchio Ordinamento conseguita presso l'Università degli Studi di Bari in data 12.11.2001 (**doc. 1**).

Successivamente, il dott. Valerio ha completato il proprio curriculum di studi universitario con il conseguimento, presso “l'Università la Sapienza di Roma” dei 24 CFU relativi alle competenze di base nelle discipline psico-antropopedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, necessarie, quale titolo di accesso per i successivi concorsi per il reclutamento docenti (**doc. 1a**).

Con ordinanza n. 60 del 10.7.2020 e la relativa tabella di valutazione dei titoli, il Ministero dell'Istruzione ha disciplinato le procedure d'istituzione delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) nonché l'aggiornamento delle Graduatorie d'Istituto per il biennio 2020/2021 e 2021/2022.

La predetta disposizione ha comportato la costituzione delle GPS distinte in prima e seconda fascia.

La prima fascia è riservata ai docenti in possesso del titolo di abilitazione e la seconda ai docenti in possesso del titolo di studio + 24 CFU, a coloro che hanno ottenuto un precedente inserimento nel triennio 2017/2020 ed infine ai docenti che hanno ottenuto nel triennio 2017/2020 l'abilitazione per altra classe di concorso o grado di scuola.

Le predette graduatorie (GPS) saranno utilizzate per l'attribuzione delle supplenze al 31 agosto o 30 giugno 2021, che residueranno successivamente allo scorrimento delle graduatorie ad esaurimento.

Le Graduatorie di istituto, invece, saranno utilizzate dai Dirigenti Scolastici per l'attribuzione delle supplenze temporanee (max ultimo giorno di lezione) nelle scuole – massimo 20 – scelte dal docente.

Le graduatorie di istituto risultano suddivise da tre fasce.

- a) prima fascia, già aggiornata lo scorso anno 2019/2020 in contemporanea alle Gae;
- b) seconda fascia, in cui saranno inseriti i docenti in possesso di abilitazione specifica inseriti nella prima fascia delle GPS (graduatorie provinciali per le supplenze) [ex seconda fascia di istituto];
- c) terza fascia, in cui saranno inseriti i docenti in possesso del titolo di studio inseriti nella seconda fascia delle GPS (seconda fascia delle graduatorie di istituto) [ex terza fascia di istituto].



In data 01.08.2020 il ricorrente ha formulato tempestivamente domanda volta all’inserimento delle graduatorie provinciali e di istituto per le supplenze di cui all’articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo per la classe di concorso A046 - Scienze Giuridico Economiche, scuola secondaria di secondo grado (**doc. 2**).

Il ricorrente in data 1 agosto 2020, ha fatto richiesta all’ufficio del provveditorato di Roma ed al Ministero dell’Istruzione di essere inserito in prima fascia in quanto in possesso della laurea e dei 24 CFU senza aver ricevuto a tutt’oggi risposta motivata, determinando un pregiudizio nel poter procedere attraverso il sistema POLIS-Istanze online (portale del MIUR) all’aggiornamento delle GPS in prima fascia (**doc. 3**)

In data 02.09.2020 sono state pubblicate sul sito dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Roma le graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) definitive della provincia di Roma – posto comune e sostegno - del personale docente di ogni ordine e grado e del personale educativo valevoli per il biennio 2020/2021 e 2021/2022, nelle quali al ricorrente venivano riconosciuti il punteggio totale di n. 26,50 punti (**doc. 4**).

L’amministrazione statale con l’atto gravato e con l’allegata tabella di valutazione dei titoli (nonché con i D.M. 374/ 2017 e 374/2019) ha precluso al ricorrente la possibilità d essere incluso nelle predette graduatorie (I fascia GPS e II fascia d’Istituto) e ciò in virtù della tabella di valutazione dei titoli allegata alla ordinanza ministeriale (“A/3) *“Tabella dei titoli valutabili per le graduatorie provinciali di I fascia per le supplenze del personale docente nella scuola secondaria di primo e secondo grado“* nella parte in cui prescrive il **titolo abilitazione** quale titolo di accesso alla specifica classe di concorso ”nonché dell’art. 2 del D.M. 374/2017, laddove ha previsto tra i “Titoli di accesso alla I e II fascia delle graduatorie di circolo e di istituto" *che hanno accesso alla seconda fascia delle graduatorie di circolo e di istituto gli “..aspiranti non inseriti nella corrispondente graduatoria ad esaurimento, che sono in possesso, relativamente alla graduatoria di circolo o d’istituto interessata, di specifica abilitazione o di specifica idoneità all’insegnamento conseguita a seguito di concorsi per titoli e/o per esami anche ai soli fini abilitanti”* (**doc. 5**).



La non inclusione del ricorrente nelle predette graduatorie per effetto del mancato riconoscimento del titolo abilitante appare illegittima ed in palese contrasto con le norme di rango superiore, per i seguenti:

Motivi

1. Illegittimità del D.M. 374/2017 e del successivo decreto di aggiornamento delle graduatorie, nella parte in cui non consente l'inserimento nella seconda fascia delle G.I; Violazione di legge. Eccesso di potere. Irragionevolezza. Disparità di trattamento e violazione dell'art. 3 Costituzione.

L'amministrazione scolastica con l'adozione del Decreto Ministeriale n. 374/2017 (concernente le disposizioni per la costituzione delle graduatorie di istituto per il conferimento delle supplenze al personale docente ed educativo), del successivo D.M. n. 666 del 15/07/2019 (contenente disposizioni in ordine all'inserimento nella II° fascia aggiuntiva), nonché della ordinanza ministeriale n. 60/2020 di aggiornamento, riserva l'inserimento nella II° fascia delle graduatorie di istituto e nella I fascia delle GPS ai soli possessori di abilitazione escludendo, al contrario, i soggetti come il ricorrente, in possesso di laurea quinquennale vecchio ordinamento e dei 24 CFU.

Ebbene tale illegittima esclusione trae origine dall'applicazione del D.M. 374/2017, (art. 2, lett. A) che, nell'individuare i titoli abilitanti per l'inserimento in seconda fascia, non contempla, illegittimamente, il conseguimento dei 24 CFU. Difatti la predetta disposizione ministeriale "*Titoli di accesso alla I e II fascia delle graduatorie di circolo e di istituto*" prescrive che **hanno accesso alla seconda fascia delle graduatorie di circolo e di istituto** gli "*..aspiranti non inseriti nella corrispondente graduatoria ad esaurimento, che sono in possesso, relativamente alla a graduatoria di circolo o d'istituto interessata, di specifica abilitazione o di specifica idoneità all'insegnamento conseguita a seguito di concorsi per titoli e/o per esami anche ai soli fini abilitanti* (sono esclusi i concorsi banditi con D.D.G. n. 82/2012, D.D.G. n. 10512016, D.D.G. n.106/2016 e D.D.G. n.107/2016), ovvero in possesso di uno dei seguenti **titoli di abilitazione:**

- 1) diploma rilasciato dalle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS);
- 2) diploma rilasciato a seguito della frequenza dei corsi "COBASLID..".

Ebbene tali previsioni si pongono in aperto contrasto con le disposizioni di rango superiore di cui alla legge 107/2015 c.d. "buona scuola" laddove, con l'art. 1 comma 110 di riforma dell'accesso



alla professione di docente, si è stabilito che **l'abilitazione all'insegnamento rappresenta titolo di accesso per i futuri concorsi previsti e delineati poi dal D.l.vo 59/2017.**

Più precisamente l'art. 1 comma 110 della legge 107/2015, ha previsto che *“A decorrere dal concorso pubblico di cui al comma 114, per ciascuna classe di concorso o tipologia di posto possono accedere alle procedure concorsuali per titoli ed esami, di cui all'articolo 400 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come modificato dal comma 113 del presente articolo, esclusivamente i candidati in possesso del relativo titolo di abilitazione all'insegnamento e, per i posti di sostegno per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado, i candidati in possesso del relativo titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità”*-

L'individuazione dei titoli abilitativi che consentono al candidato di accedere alla seconda fascia è effettuata dal legislatore delegato in forza della norma primaria costituita dalla legge 107/2015.

Infatti, **in ossequio alla legge delega, il legislatore delegato con il D.L.VO 59/2017 ha individuato, quale titolo di accesso ai concorsi per il reclutamento dei docenti, l'abilitazione con il conseguimento di 24 Crediti Formativi Universitari, in specifiche materie psico-antropedagogiche.**

Difatti è stata introdotta la riforma del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nelle scuole secondarie statali proprio ai sensi della delega conferita con l'art. 1, comma 181, della legge 107/2015.

Mediante tale disposizione il legislatore ha disciplinato la nuova disciplina di accesso ai futuri concorsi prescrivendo per l'appunto tra i **titoli di accesso al concorso** il requisito *“dei tre anni di servizio”* ovvero del conseguimento dei *“24 CFU (cfr. artt. 5 e 17 D.Lgs 59/2017) non richiedendo per l'appunto il requisito dell'abilitazione.*

Infatti il legislatore delegato ha chiaramente chiarito che possono partecipare coloro che, congiuntamente al titolo di laurea, sono in possesso dei 24 crediti formativi in specifici settori disciplinari previsti dall'allegato A del DM 616/2017 ovvero l'espletamento di tre anni di servizio;



La predetta normativa di fonte secondaria si pone in evidente contrasto con la normativa primaria che, come detto, con l'art. 1 comma 110 L.107/2015 ha riconosciuto valore abilitante ai 24 CFU.

Sotto tale primo profilo il ricorso deve essere accolto.

2. Disparità di trattamento e violazione dell'art. 3, 97 Costituzione.

Il ricorrente, in possesso sia del diploma di laurea vecchio ordinamento che dei 24 CFU (conseguiti con apposito percorso formativo nell'anno 2020 presso l'Università La Sapienza di Roma) vanta, infatti, un titolo di abilitazione secondo la ridefinizione di tale concetto operata dal legislatore delegato (art. 5 D.Lgs 59/2017) sulla scorta della legge delega (art. 1, comma 110, l. 107/2015).

In effetti, il ricorrente può partecipare alle procedure concorsuali riservate agli abilitati ma incredibilmente non può accedere alle graduatorie di istituto di seconda fascia ed alle Gps – pur riservate ai docenti abilitati.

Ed invero il Ministero, nel disciplinare l'accesso ai concorsi per il reclutamento docenti, lo riserva ai docenti abilitati (art. 5 del D.Lgs. 59/017) e, dall'altro lato, nega il diritto degli stessi ad accedere alla seconda fascia delle G.I. e delle costituite Gps, anch'esse riservate ai docenti abilitati. Orbene, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 D.Lgs. 59/2017, dove al comma 3 indica con estrema chiarezza i requisiti per partecipare al concorso bandito nel 2018 “...*La procedura di cui al comma 2, lettera c), è bandita con cadenza biennale in ciascuna regione e per ciascuna classe di concorso e tipologia di posto, ed è riservata ai docenti non ricompresi tra quelli di cui al comma 2 lettera b), che abbiano svolto entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione un servizio di almeno tre anni scolastici anche non continuativi negli otto anni precedenti*”.

Inoltre, l'articolo 5 del D.Lgs 59/2017 sancisce il principio secondo cui: “***Costituisce titolo di accesso al concorso***, relativamente ai posti di docente di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a), il possesso congiunto di:

a) laurea magistrale o a ciclo unico, oppure diploma di I livello dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, oppure titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso vigenti alla data di indizione del concorso;



b) 24 crediti formativi universitari o accademici, di seguito denominati CFU/CFA, acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare nelle discipline antropo-psicopedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in ciascuno di almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche...”.

Il legislatore richiede uno specifico requisito per l'accesso a tutti i concorsi per il reclutamento docenti e nello stabilire tali requisiti sostituisce il termine abilitazione con i 24 crediti formativi in specifici settori scientifico disciplinari e sui tre anni di servizio, che consentono l'accesso ai concorsi su tutte le classi di concorso accessibili mediante il diploma di laurea.

Paradossalmente, il possesso dei 24 CFU che consente l'accesso al prossimo concorso riservato agli abilitati non consente, invece, l'accesso alla seconda fascia delle G.I. e alla prima delle Gps!!!

Alla luce delle superiori considerazioni, ne consegue una palese disparità di trattamento ed una negazione all'accesso al pubblico impiego, in violazione degli artt. 3 e 97 Costituzione.

Questa interpretazione “costituzionalmente orientata”, certamente discutibile alla stregua del dato letterale della normativa esaminata, è comunque sostanzialmente imposta, o comunque fortemente consigliata, dalla normativa europea che non prevede alcun titolo abilitativo per insegnare.

Secondo una interpretazione costituzionalmente orientata, invece, ove si convenga che il possesso dei 24 CFU consenta l'accesso anche alla seconda fascia delle GI e alla prima Gps, è del tutto evidente che non si determina contrasto con la norma primaria in quanto tale possibilità è stata espressamente prevista dal legislatore a decorrere dalla prossima tornata concorsuale, in ciò confermando la perfetta equivalenza fra abilitazione e possesso dei 24 CFU.

Pertanto, non vi può essere discriminazione, a parità di condizione soggettiva (possesso di requisiti di accesso), nell'accesso a procedure concorsuali tutte riservate a docenti abilitati, come previsto dall'art. 1 comma 110 della legge 107/2015, e la successiva negazione del diritto del ricorrente ad essere inserito nella seconda fascia delle G.I e prima delle Gps riservate entrambe agli abilitati.



Diversamente opinando, vi sarebbe un evidente contrasto con l'articolo 3 della Costituzione nella parte in cui il Ministero ed il Legislatore disciplinano in maniera differenziata la medesima situazione sostanziale, quella dell'accesso ai concorsi per il reclutamento docenti riservate ai docenti abilitati: dall'identità del titolo di accesso costituito dal certificato di abilitazione, discende il diritto del ricorrente ad accedere alla seconda fascia delle G.I. anch'esse riservate ai docenti abilitati.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 2823/2019 pubblicata il 22/03/2019 ha affermato il valore abilitante del diploma di laurea unitamente ai 24 CFU disponendo per l'appunto che *“La ricorrente, in possesso sia del diploma di laurea magistrale che dei 24 CFU (che nel caso di specie erano inclusi nel programma di studi universitario) vanta, infatti, un titolo di abilitazione secondo la ridefinizione di tale concetto operata dal legislatore delegato (art. 5 D.Lgs 59/2017) sulla scorta della legge delega (art. 1, comma 110 l. 107/2015). In effetti, la ricorrente può partecipare alla fase transitoria del concorso riservato agli abilitati ma non può accedere alle graduatorie di seconda fascia –pur riservate ai docenti abilitati: ciò configura una disparità di trattamento ed una negazione all'accesso al pubblico impiego, in violazione degli artt. 3 e 97 Costituzione. Questa interpretazione “costituzionalmente orientata”, certamente discutibile alla stregua del dato letterale della normativa esaminata, è comunque sostanzialmente imposta, o comunque fortemente consigliata, dalla normativa europea che non prevede alcun titolo abilitativo per insegnare” (doc. 6).*

In tal senso anche il Tribunale di Cassino con sent. n. 425/2019, ha statuito il medesimo principio ossia che *“la condotta del Ministero, che non ha accolto la domanda della ricorrente di inserimento nelle graduatorie di II fascia, appare illegittima. Da un lato, infatti, la ricorrente, in possesso sia del diploma di laurea magistrale che dei 24 CFU (che nel caso di specie erano inclusi nel programma di studi universitario) vanta un titolo di abilitazione secondo la ridefinizione di tale concetto operata dal legislatore delegato (art. 5 D.Lgs 59/2017) sulla scorta della legge delega (art. 1, comma 110 l. 107/2015), che le consente di partecipare al prossimo concorso riservato agli abilitati e più in generale ai futuri concorsi per il reclutamento dei docenti; dall'altro, le viene rifiutato l'accesso alle graduatorie di II fascia, pur riservate agli abilitati. È pertanto la illegittima disparità di trattamento operata dal D.M. 374/2017, anche in spregio degli artt. 3 e 97 Cost. Si impone pertanto una disapplicazione del D.M. 374/2017, sia alla luce della normativa primaria*



interpretata in senso conforme a Costituzione (artt. 3 e 97) sia alla luce del diritto euro unitario, nella parte in cui detto decreto ministeriale, richiedendo una specifica abilitazione, osta al riconoscimento del diritto della ricorrente all'inserimento nella seconda fascia (II fascia) delle graduatorie di istituto del personale docente per la classe di concorso... (omissis).

Anche il Tribunale di Siena, ordinanza n. cronol. 2493/19, ha ribadito il valore abilitante del titolo accademico, unito al possesso dei 24 Crediti Formativi, statuendo che “Il possesso congiunto di laurea + 24 CFU è titolo di accesso concorsuale alternativo, quindi non può che essere equipollente al possesso dell'abilitazione specifica sulla classe di concorso. Ed essendo l'accesso concorsuale conseguente.....al possesso del relativo titolo di abilitazione all'insegnamento, è giocoforza ritenere che l'accesso, alternativo, ai diplomati/laureati in possesso dei 24 CFU, sia stato dal legislatore considerato abilitante o equiparato all'abilitazione. Il legislatore del 2017-2018, nel binario della delega, ha in sostanza ridisegnato normativamente il requisito della abilitazione, sulla base di un enunciato non espresso ma univocamente posto. Ben singolare, del resto, e di dubbia legittimità, un sistema che prevedesse l'accessibilità concorsuale a candidati per dir così di serie A e candidati di serie B, in luogo di garantire, in partenza, una tendenziale parità di competenze professionali e quindi di chances. Pertanto, l'abilitazione deve ritenersi razionalmente equivalente al possesso del diploma/laurea oltre i 24 CFU, per implicita ma univoca previsione legislativa. Secondo una interpretazione, anche costituzionalmente orientata, deve oggi convenirsi che il possesso congiunto dei 24 CFU consenta l'accesso anche alla II fascia, in tal modo riconducendo l'ordinamento a sistema logico, senza conflitto normativo e disarmonie e disuguaglianze irragionevoli” (in tal senso vedasi anche Sentenza Tribunale di Salerno n. 107/2020, Sentenza Tribunale La Spezia n. 35/2020) (doc. 7).

Anche sotto tale ulteriore profilo il ricorso deve essere accolto.

3. Violazione Direttive Comunitarie 2005/36/CE, 2013/55/UE, recepite con D.Lgs 206/2007

La condotta serbata dall'amministrazione statale si appalesa illegittima, discriminatoria e contraria alla normativa comunitaria.

Difatti, la tabella di valutazione dei titoli, allegata all'ordinanza ministeriale n. 60/2020 (doc. 8), e gli atti presupposti di aggiornamento delle graduatorie di Istituto, devono essere altresì



disapplicati poiché in aperto contrasto con il diritto dell'Unione Europea che non richiede un ulteriore titolo abilitativo oltre il titolo di studio ai fini dell'accesso alla professione.

La direttiva 2005/36/CE (che regola il sistema generale delle professioni) ed il relativo decreto di attuazione (D.lgs 206/2007, ed il D.lgs 15/2016) prevedono il possesso di sola idonea “**qualifica professionale**” al fine di esercitare una professione regolamentata, quale quella di docente nel sistema scolastico pubblico italiano.

I titoli conseguiti nel nostro paese rientrano nella definizione di “titolo di formazione” e quindi “qualifica professionale” utile all'esercizio della “professione regolamentata”.

Il termine abilitazione e/o idoneità non rientrano nelle definizioni adottate dalla direttiva o dal decreto attuativo, pertanto, tali termini devono ritenersi sostituiti dalla più generale definizione “qualifica professionale”.

Con il D.M. 39/1998, il Miur ha definito gli elenchi dei titoli di studio validi per l'esercizio della professione docente nelle rispettive classi di concorso, pertanto, tali titoli sono idonei e sufficienti per l'esercizio della professione docente.

Ciò è tanto più vero se si considera che è lo stesso art. 1 comma 79, della L. 107/2015 a ribadire l'assoluta irrilevanza dell'abilitazione ai fini dell'insegnamento, stabilendo che il Dirigente Scolastico può conferire incarichi anche a docenti sprovvisti del titolo di abilitazione.

Va, da ultimo, ancora ribadito come l'inserimento in seconda fascia d'istituto ed alla prima Gps non dà accesso ai ruoli, ma agli incarichi di supplenza, e quindi l'esclusione disposta dal D.M. 374/2017 e successivi decreti autorizzativi risulta ancor più illegittima.

Per quanto si tratti di una normativa successiva e che prevede la salvaguardia degli inserimenti già disposti dalle previgenti normative, deve brevemente rilevarsi come, anche la normativa introdotta in sede di conversione del D.L. 126/2019, convertito in legge 159/2019 ed entrata in vigore il 29/12/2019, pone gli stessi problemi di compatibilità con la normativa comunitaria appena sopra citata, se possibile, introducendo una normativa ancora più caotica e contraddittoria di quella introdotta dopo la legge “buona scuola”.

In altri termini, il titolo non è altro che la “qualifica professionale” adottata dalla normativa dell'Unione Europea.



Alla luce delle superiori considerazioni i provvedimenti gravati e con essi l'allegata tabella di valutazione dei titoli di accesso alle graduatorie devono disapplicarsi e, conseguentemente, va riconosciuto il diritto del ricorrente all'inserimento nelle graduatorie de quo stante il possesso del prescritto titolo abilitante.

Anche sotto tale ulteriore profilo il ricorso deve essere accolto.

Tanto premesso e ritenuto, il ricorrente, come sopra domiciliato, rappresentato e difeso

Ricorre

All'On.le Tribunale di Roma, in funzione di Giudice del Lavoro, previa fissazione dell'udienza di discussione ed emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 415 c.p.c., voglia accogliere le seguenti

Conclusioni

Piaccia all'Ill.mo Giudice adito, respinta ogni contraria istanza, difesa e/o eccezione:

A) Accertare e dichiarare per i motivi di cui infra l'illegittimità previa disapplicazione del Decreto Ministeriale n. 374/2017 (art. 2, lettera A, n. 4 che recita: *nell'individuare i titoli abilitanti per l'inserimento in seconda fascia, non contempla il conseguimento dei 24 CFU*) e dei successivi decreti ministeriali e direttoriali conseguenti, connessi e consequenziali, in quanto illegittimi, in particolare del successivo D.M. n. 666 del 15/07/2019 (contenente disposizioni in ordine all'inserimento nella II° fascia aggiuntiva), nonché della ordinanza ministeriale n. 60/2020 di aggiornamento la quale continua a riservare l'inserimento, nella II° fascia delle graduatorie di istituto e nella I fascia delle GPS ai soli possessori di abilitazione escludendo, al contrario, i soggetti, come il ricorrente, in possesso di laurea - vecchio ordinamento e dei 24 CFU;

B) Conseguentemente e, per l'effetto, accertare e dichiarare che parte ricorrente è in possesso di un titolo abilitante all'insegnamento costituito dal diploma di laurea e dei 24 CFU e ordinare al Ministero convenuto di inserire il ricorrente nella II fascia delle graduatorie di istituto e nella I fascia delle GPS del personale docente per la classe di concorso A046 - Scienze Giuridico Economiche, ovvero quella ritenuta accessibile in corso di causa, nella posizione secondo il punteggio spettante e maturato, come per legge. Con vittoria di spese, competenze ed onorari da distrarsi in favore del procuratore antistatario.



Ai fini del pagamento del contributo unificato si dichiara che il presente procedimento è di valore indeterminabile e che la parte ricorrente si trova nelle condizioni per ottenere l'esonero dal pagamento del contributo unificato come da autocertificazione della situazione reddituale che si allega (**doc. 9**).

in via istruttoria

Si offrono in comunicazione, mediante deposito, i seguenti documenti:

- 1 e 1a.** Certificato conseguimento Laurea e certificato dei 24 CFU;
- 2.** Domanda di inserimento ed aggiornamento graduatorie;
- 3.** Istanza di inserimento in prima fascia;
- 4.** Stralcio graduatorie provinciali per le supplenze - scuola II grado;
- 5.** Stralcio D.M n. 374/2017 art. 2;
- 6.** Sentenza Tribunale di Roma n. 2823/2019;
- 7.** Sentenza Tribunale di Salerno n. 107/2020,
- 7.** Sentenza Tribunale La Spezia n. 35/2020;
- 8.** Ordinanza Ministeriale n.60/2020;
- 9.** Autocertificazione situazione reddituale.

Salvis Juribus

Roma, 28 ottobre 2020

Avv. Michele Di Carlo

Avv. Giannina Cutone



ISTANZA PER LA NOTIFICA MEDIANTE PUBBLICI PROCLAMI
ISTANZA DI NOTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.151 C.P.C.

Ai sensi dell'art. 151 c.p.c. il Giudice può prescrivere e autorizzare la notifica nei modi ritenuti più idonei, in considerazione della sussistenza di particolari circostanze o esigenze di maggiore celerità.

Nel caso *de quo*, il ricorso ha ad oggetto il diritto all'inserimento della parte istante nella prima fascia delle Graduatorie Provinciali Supplenze del personale docente, classi di concorso A016 – A032 – A047 – A060 scuola secondaria di I e II grado valide per il biennio 2020/2022.

Ai fini dell'integrazione del contraddittorio con tutti gli aspiranti alla graduatoria, che potrebbero in ipotesi ritenersi controinteressati, il ricorso deve essere notificato agli stessi.

Vi sono oggettive difficoltà nel reperire tutti i nominativi degli eventuali controinteressati, comprendendosi tra gli stessi anche eventuali altri aspiranti/candidati oggi non inseriti nelle dette graduatorie di I° fascia delle GPS e d'Istituto, non noti alla parte ricorrente.

Rilevato che la notifica del ricorso nei modi ordinari, oltre che incompleta potrebbe dilatare oltremodo i tempi del procedimento, anche in considerazione dell'elevato numero di docenti/candidati/aspiranti al quale notificare il presente atto, unita alla impossibilità per la parte istante di individuare il nominativo e l'indirizzo degli eventuali controinteressati, in considerazione di ciò si chiede al Giudice adito, ai sensi dell'art. 151 c.p.c., di autorizzare la notifica agli eventuali controinteressati mediante la pubblicazione del presente ricorso e dell'emanando decreto di fissazione di udienza sul sito internet dell'Amministrazione locale di competenza, nella specie

- **Ministero dell'Istruzione, in persona del Ministro pro-tempore**, c.f. 80185250588, Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma (RM) domiciliato *ex lege* in Roma presso l'Avvocatura dello Stato, **ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it**

- **Ufficio Scolastico Provinciale di Roma** C.F.:80190390585 Via Frangipane n. 41 – 00184 Roma **usprm@postacert.istruzione.it** domiciliato *ex lege* presso l'Avvocatura dello Stato, **ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it**



Sul punto, si rileva che la tradizionale notifica per pubblici proclami sia oltre modo onerosa per la parte ricorrente, e comunque, secondo Consiglio di Stato 19/2/1990, n. 106, la stessa non appare comunque idonea allo scopo, non potendosi ragionevolmente invocarsi un onere di diligenza media del cittadino potenziale convenuto in giudizio di prendere visione costante del foglio degli annunci legali provinciali o della G.U..

Che al contrario, il sito istituzionale del Ministero, sede locale, è invece costantemente seguito da tutti i candidati/aspiranti alle graduatorie in quanto oggi mezzo di comunicazione ufficiale, quale anche strumento di pubblicazione dei singoli provvedimenti.

Che pertanto, tale mezzo appare il più idoneo ai fini che qui interessano.

Ritenuto quanto sopra, la presente difesa

FA ISTANZA

affinché l'Ill.mo Giudicante, valutata l'opportunità di autorizzare la notifica ai sensi dell'art. 151 c.p.c., anche in alternativa alla tradizionale notifica per pubblici proclami mediante inserimento in G.U. voglia autorizzare la notificazione del presente ricorso:

a) quanto al Ministero dell'Istruzione convenuto: mediante notifica di copia dell'atto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di competenza;

b) quanto ai controinteressati: disporre che il presente atto e l'emanando decreto di fissazione udienza sia pubblicato sul sito dell'amministrazione resistente e in via alternativa o cumulativa a:

- **Ministero dell'Istruzione, in persona del Ministro pro-tempore**, c.f. 80185250588, Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma (RM) domiciliato *ex lege* in Roma presso l'Avvocatura dello Stato, **ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it**

- **Ufficio Scolastico Provinciale di Roma** C.F.:80190390585 Via Frangipane n. 41 – 00184 Roma **usprm@postacert.istruzione.it** domiciliato *ex lege* presso l'Avvocatura dello Stato, **ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it**.

- Autorizzare la notificazione nei confronti di docenti iscritti nella II e III fascia delle graduatorie degli Istituti dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Roma in cui il ricorrente è attualmente iscritto in terza fascia, valide per gli aa.ss. 2020-2022, i docenti che in virtù dell'inserimento “pleno iure” del ricorrente nella I e II fascia delle GPS della Provincia di Roma, valide per il biennio 2020/2022 e



*Avv. Michele Di Carlo
Avv. Giannina Cutone
00195 Roma - Via Raffaele Caverni, 6
00030 Colonna (RM) – Via della Fontana, 18*

seguenti, che sarebbero scavalcati in graduatoria e nel punteggio del ricorrente, attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale del MIUR.

<http://www.istruzione.it/web/ministero/proclamiproclami> /2 ed in particolare mediante l’inserimento dei seguenti dati:

- a) Autorità Giudiziaria innanzi alla quale si procede, numero di registro del ricorso e data dell'udienza;
- b) nome del ricorrente e indicazione dell'Amministrazione intimata;
- c) sunto dei motivi del ricorso;
- d) indicazione dei controinteressati genericamente individuati come “i docenti iscritti nella II e III fascia delle graduatorie degli Istituti dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Roma in cui il ricorrente è attualmente iscritto in terza fascia, valide per gli aa.ss. 2020-2022, i docenti che in virtù dell’inserimento “pleno iure” della ricorrente nella I e II fascia delle GPS della Provincia di Roma, valide per il biennio 2020/2022 e seguenti, che sarebbero scavalcati in graduatoria e nel punteggio del ricorrente;
- e) testo integrale del ricorso e pedissequo decreto di fissazione dell'udienza.

Salvis Juribus

Roma, 28 ottobre 2020

Avv. Michele Di Carlo

Avv. Giannina Cutone

